

Lunedì 18 dicembre 2017
ore 20.15
CICLO B
Auditorium C. Pollini, Padova

JOHANNES PRAMSOHLER, *violino*
LÉON BERBEN, *clavicembalo*



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura





Chiuso la domenica

Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



Chiuso la domenica

santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach **Sonata** n. 1 in si minore BWV 1014

(1685 - 1750)

per violino e clavicembalo

Adagio - Allegro - Andante - Allegro

Partita n. 2 in re minore BWV 1004

per violino solo

Allemande - Courante - Sarabande - Gigue - Chaconne

Sonata n. 2 in la maggiore BWV 1015

per violino e clavicembalo

Allegro - Andante un poco - Presto

* * * * *

Suite francese n. 5 in sol maggiore BWV 816

per clavicembalo

*Allemande - Courante - Sarabande - Gavotte - Bourrée -
Loure - Gigue*

Sonata n. 6 in sol maggiore BWV 1019

per violino e clavicembalo

Allegro - Largo - Allegro - Adagio - Allegro

Il presente programma di sala è disponibile su www.amicimusicapadova.org

JOHANNES PRAMSOHLER, *violino*

Nato in Sud Tirolo, attualmente vive a Parigi, il violinista barocco Johannes Pramsohler si è dimostrato in questi ultimi anni come uno dei musicisti più affascinanti della sua disciplina.

Come direttore artistico e primo violino dell'Ensemble Diderot, da lui fondato nel 2009, egli rivitalizza, con grande precisione e vivo entusiasmo, gioielli imprescindibili di un repertorio poco conosciuto.

Come primo violino, Johannes ha collaborato con The King's Consort, Le Concert d'Astrée, the European Union Baroque Orchestra, the International Baroque Players, inoltre è stato invitato dal complesso di musica antica Concerto Melante della Filarmonica di Berlino.

Come solista, Johannes si è esibito di recente con la Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer e con la Taiwan Baroque Orchestra.

Per lui risultano di fondamentale importanza le esecuzioni di musica da camera con partner quali Philippe Grisvard (clavicembalo) e Jadran Duncumb (liuto), performances che avvengono nelle sale da concerto di tutta Europa. Il suo primo CD come solista, comprendente registrazioni in prima mondiale di concerti per violino da Dresda (The Dresden Album), è stato proposto per il prestigioso riconoscimento International Classical Music Award.

Il desiderio di indipendenza artistica anche nello studio di registrazione ha condotto Johannes a fondare nel 2013 una propria etichetta discografica, Audax. La prima registrazione edita dalla Audax Records, con lavori di Corelli, Telemann, Haendel, Leclair ed Albicastro, è stata designata per il Preis der deutschen Schallplattenkritik (Premio della Critica Tedesca per le registrazioni di eccellenza). Inoltre, Audax Records ha prodotto altri quattro CD, che hanno tutti conseguito un consenso unanime da parte della critica. Johannes ha studiato con insegnanti di assoluto valore, come Georg Egger, Jack Glickman, e Rachel Podger.

Vincitore nel 2008 del Concorso Internazionale Telemann di Magdeburg, Johannes ha avuto l'onore di ricevere il violino di Reinhard Goebel, un P.G.Rogeri del 1713, con cui oggi si esibisce.

La sua collaborazione con Reinhard Goebel continua al presente, e costituisce una importante fonte di ispirazione per il suo lavoro.

LÉON BERBEN, *clavicembalo*

Sia come organista che come clavicembalista, Léon Berben può essere considerato un maestro nel suo campo. La sua vasta conoscenza della storia della musica e della prassi esecutiva fanno di lui una delle figure di spicco all'interno della generazione più giovane del mondo della musica antica. Il suo repertorio comprende musica per tastiera nel periodo 1550-1770, in particolare la musica tedesca, i virginalisti e Jan Pieterszoon Sweelinck.

Le sue interpretazioni hanno un peso speciale in quanto si basano su uno studio intensivo delle fonti e su di un costante lavoro di ricerca.

Le sue registrazioni da solista su strumenti storici hanno ricevuto grande successo di critica, vincendo diversi premi tra cui il *Diapason d'Or*, "Choc" di *le Monde de la Musique* e il Premio trimestrale della *Deutsche Schallplattenkritik*.

Léon Berben è nato nel 1970 a Heerlen, Olanda, e vive a Colonia. Ha conseguito il diploma in organo e clavicembalo ad Amsterdam e L'Aia, studiando con Rienk Jiskoot, Gustav Leonhardt, Ton Koopman e Tini Mathot.

È stato il clavicembalista di *Musica Antiqua Köln*, il gruppo di Reinhard Goebel, a partire dal marzo 2000, con il quale si è esibito in tutta Europa, Asia, Nord e Sud America, e ha registrato molti CD con la Deutsche Grammophon/Archiv Produktion. Da quando il complesso si è sciolto (2006), ha intrapreso la carriera da solista, che lo porta ad apparire regolarmente nei più prestigiosi festival internazionali.

Insegna Pratiche dell'Esecuzione Storica alla Musikhochschule di Rostock.

JOHANN SEBASTIAN BACH

Sonate per violino

La raccolta di composizioni violinistiche, le Sei Sonate per violino e cembalo (BWV 1014-1019) secondo l'inesatta dizione universalmente accettata, si può comunque collocare negli anni 1718-1722.

«Destinatario» di simili opere – ma viene da chiedersi se proprio sia necessario individuare una personalità sulla misura della quale Bach avrebbe tagliato tali pagine – potrebbe essere stato, ancora una volta, Pisendel o Spiess o, magari, anche l'altro violinista della cappella di Köthen, Martin Friedrich Marcus. La raccolta è nota attraverso alcune copie, due delle quali sono particolarmente importanti.

La prima (BB/SPK P 229), databile fra il 1748 e il 1758, è dovuta a Johann Christoph Altnickol, il genero e allievo di Bach. Il secondo manoscritto a parti separate (BB St 162), in cui si possono individuare tre distinti copisti, porta il titolo «Sei Sonate (sic!) / à / Cembalo certato è / Violino solo, col / Basso per Viola da Gamba accompagnata / se piace / composte / da / Giov. Sebast. Bach» e congloba le parti autografe del cembalo per i tempi 3-5 della Sonata VI (seconda versione). La prima edizione di tali opere è contemporanea di quella delle sonate e partite: il 1802 presso H. C. Nägeli di Zurigo.

La raccolta reca evidenti i segni d'una derivazione della sonata a tre secentesca, che Bach, fra l'altro, coltivò ancora, con caparbia ostinazione e quasi per ribadire il proprio dissenso dalla nuova musica, durante gli ultimi anni di Lipsia. A parte la presenza del basso continuo che può essere affidato ad libitum alla viola da gamba, raddoppiando la funzione della mano sinistra nel cembalo, vi è da notare che la mano destra dello strumento a tastiera è concepita come la parte di un secondo violino. Il precedente storico che Bach sembra invocare con maggiore chiarezza è la sonata di tipo corelliano, qui modificata secondo una prospettiva di musica concertante più slanciata e completa e

con una più intensa partecipazione della scrittura contrappuntistica. E ancora una volta, ad esempio, per quanto concerne la disposizione tonale si rileva l'unità di impostazione dei movimenti 1, 2 e 4, mentre il n. 3 (andante o adagio, con l'eccezione della Sonata VI) è in una tonalità parallela, come già era avvenuto in Corelli e come Bach aveva stabilito nelle sonate per violino solo. Le composizioni in questione – alla pari di altre opere contemporanee di struttura analoga (le tre sonate per viola da gamba, le quattro sonate per flauto traverso e cembalo) – risentono di vari apporti tradizionali e paiono germinate dalla confluenza di due diversi tipi di impostazione stilistica: quello tipico della scuola italiana, che è prevalente, e quello della scuola nordica. Su questo duplice aspetto sapientemente dosato, Bach costruisce la sua opera con un'ariosità di concezione, una fantasia speculativa, una destrezza tecnica che ancora una volta fanno di una raccolta una manifestazione esemplare del «saper comporre», dell'arte di scrivere in un genere e per un determinato strumento.

Le sei sonate, ad eccezione dell'ultima che costituisce un problema a sé stante, sono concepite nello stile e forma della sonata da chiesa, alternante un tempo lento e uno vivace per un totale di quattro movimenti; inoltre, le singole pagine evitano le movenze proprie delle danze stilizzate (ma il largo iniziale della Sonata IV è una siciliana bipartita) e prediligono le organizzazioni di tipo polifonico. La dizione che si legge su tutte le copie manoscritte (sette in totale più o meno coeve delle due sopra citate), indica sempre in prima linea il cembalo; si tratta, dunque, di sonate «a cembalo e violino» (o, come è più volte scritto, «a cembalo concertato e violino solo» o «obbligato») e non di sonate per violino e cembalo.

Alberto Basso, Frau Musika. La vita e le opere di J.S. Bach, Edt, Torino, 1983

Suite francese n. 5

Le cosiddette *Suites Francesi* furono sicuramente composte nel periodo in cui Bach visse a Cöthen, visto che cinque di esse compaiono nel “Piccolo quaderno per Anna Magdalena”. Anna Magdalena era la seconda moglie di Bach, sposata dal compositore nel 1721, un anno dopo la scomparsa della sua precedente consorte, Maria Barbara. Figlia del trombettista Wülckens, della corte di Weissenfels, Anna Magdalena aveva ricevuto un’educazione musicale dal padre e da uno zio organista. Bach diede modo alla sua formazione artistica di proseguire, scrivendo per lei un certo numero di brani per tastiera poi raccolti assieme nel “Piccolo quaderno” (*Notenbüchlein für Anna Magdalena Bach*). La sesta Suite Francese fu aggiunta in un periodo successivo, a Leipzig.

La data di composizione di queste *Suites* è l’anno 1722, ed il loro titolo originale era *Suites pour le Clavecin*; il termine “francesi” sarebbe stato attribuito loro in un periodo successivo, forse solo per distinguerle nominalmente dalle *Suites Inglesi*.

La **Suite Francese n. 5 BWV 816** è forse l’opera più complessa della raccolta, nonostante la sua apparenza serena e rilassata. L’*Allemande* di apertura (queste *Suites* sono prive di preludio) è come consueto scritta con uno stile scorrevole, in metro di 4/4. La melodia è riccamente figurata e sostenuta da un basso che si fa progressivamente più interessante dal punto di vista ritmico. La successiva *Courante* appare essere in certa misura influenzata dallo stile italiano, un veloce 3/4 con numerose imitazioni melodiche tra le due mani. La *Sarabande* è scritta invece per presentare, come è usuale, un lieve accento sul secondo tempo della battuta. Le invenzioni melodiche sono molto chiare, ed il primo tema si evolve naturalmente nell’idea che poi verrà utilizzata nella seconda parte del brano. Seguono tre pezzi brevi, il primo dei quali è una famosa *Gavotte*, danza francese in 2/2 particolarmente vivace. Il gusto francese è evidente anche nella *Bourrée*, per via dei suoi accenti e mordenti sul primo e sul terzo tempo della battuta. Più tranquilla è invece la *Loure* in 6/4, dalla melodie sostenuta ed ampia. Di particolare rilievo è invece la

finale *Gigue*, una inarrestabile fuga a tre voci, la seconda parte della quale propone un'inversione del suo primo tema, uno stilema contrappuntistico particolarmente caro a Bach.

Marco Bellano (22.3.2005)

Sonate e Partite per violino solo

Pochissimo devono alla tradizione le *Sonate* e le *Partite* non accompagnate di J.S. Bach. Senza dubbio il compositore conosceva bene le *Sei partite per violino solo* (1696) di J.P. von Westhoff, violinista alla corte di Weimar ai tempi in cui Bach vi assunse il suo primo incarico professionale nel 1703, e probabilmente conosceva alcuni lavori simili di altri compositori. Ma se questi furono i modelli di Bach, le sue *Sonate* e le sue *Partite* li superano di gran lunga, sia per interesse musicale che per le richieste tecniche avanzate sull'esecutore. Molto si è speculato su chi ne fosse stato il primo interprete: fra i nomi suggeriti figurano J.G. Pisendel e J.B. Volumier, entrambi violinisti di eccezionale talento alla corte di Dresda, inoltre Joseph Spiess, primo violino dell'orchestra di corte a Cöthen quando Bach vi stilò una bella copia di questi lavori nel 1720.

D'altronde non bisognerà dimenticare lo stesso Bach: forse è proprio lui la risposta a tale quesito. Suo padre, Ambrosius, era stato violinista e trombettista ad Eisenach, ed aveva probabilmente impartito a Johann Sebastian le prime lezioni di violino. Il primo incarico professionale del giovane Bach, nel 1703, era in qualità di violinista, e suo figlio Carl Philipp Emanuel ebbe a dire più tardi di suo padre che "in gioventù, e sino alle soglie della vecchiaia, suonava il violino in modo nitido e vigoroso". Le *Sonate* e le *Partite* rivelano certamente un'approfondita conoscenza teorica e pratica dello strumento, ciò che le ha rese pagine essenziali nelle esercitazioni e nel repertorio di ogni violinista di livello avanzato.

In questi lavori Bach alterna i due principali generi strumentali di sonata da chiesa in

quattro tempi e suite (o partita), giustappo­nendo stile e tradizione italiani e francesi. (...) Solo nei movimenti finali il compositore abbandona la scrittura ad accordi – tranne nel caso di occasionali cadenze – in favore di agili passaggi virtuosistici.

Una tessitura più leggera, monodica, predomina anche nelle tre *Partite*, pur non escludendo l'uso di accordi. La struttura globale è questa volta molto meno unitaria. I primi due pezzi sono molto vicini al modello tradizionale della suite strumentale tardobarocca, consistente in allemande, courante, sarabande e gigue, tutte nella stessa tonalità e nella consueta forma bipartita con ripetizione di ciascuna sezione; nessuno dei due pezzi segue tuttavia alla lettera tale modello. Alle usuali quattro danze Bach aggiunge nella *Seconda Partita* una gigantesca "Ciaccona", che fra tutti i movimenti di questi lavori è probabilmente il più famoso, nonchè una delle vette più alte nel repertorio per violino solo. La grande ammirazione che i musicisti e hanno sempre avuto nel tempo è testimoniata dalle varie trascrizioni per pianoforte o altri strumenti. Sessantaquattro variazioni di un tema di otto battute – o, più precisamente, di una progressione armonica di otto battute – si sviluppano con complessità sempre crescente finchè il tema si ripresenta in chiusura nella stessa forma in cui era apparso all'inizio.

Malcolm Boyd (traduzione: Manuela Amadei), CD DGG

L'autografo porta il titolo di "Sei Solo / a violino / senza / Basso / accompagnato. Libro Primo / da Joh:Seb:Bach./ ao.1720". E' un vero capolavoro di bella scrittura. Andò in eredità al figlio Johann Christoph Friedrich e poi a sua figlia. Se ne persero le tracce fino al 1890 quando riapparve e fu offerta a Johannes Brahms che però, dubitando della sua autenticità, non l'acquistò. Passò allora nelle mani di Wilhelm Rust (Kantor a San Tommaso a Lipsia) ed arrivò infine alla Biblioteca reale di Berlino ed è oggi della Staatsbibliothek di Berlino-Preussischer Kulturbesitz.

Bach vivente ne furono fatte numerose copie manoscritte ed è una prova dell'importan-

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

za attribuita all'epoca a queste composizioni, per la loro funzione didattica ed il loro valore artistico ed estetico.

La copia più antica è quella di un copista di Coethen realizzata verso il 1720-1722.

Poco dopo abbiamo un'altra copia, datata 1728 di mano di Anna Magdalena Bach.

La copia di Johann Peter Kellner, musicista assai vicino a Bach, è incompleta. Quella scoperta dal collezionista Georg Poelchau a San Pietroburgo nel 1814 e scritta su carta per conservare il burro testimonia la realtà degli scambi artistici a livello europeo già all'epoca.

(da CD *Deutsche Harmonia Mundi*)

DISCOGRAFIA

J.S. BACH

(violino e clavicembalo)

S.Kuijken, G.Leonhardt	HM
G.Carmignola, A.Marcon	Sony
D.Sitkovetsky, R.Hill	Haenssler
L.van Dael, B.van Asperen	Naxos
R.Podger, T.Pinnock	Channel
C.Manson, T.Koopman	Challenge
F.Biondi, R.Alessandrini	Naive
S.Montanari, C.Rousset	Ambrosie
J.Laredo, G.Gould	Sony

Sonate per violino e cembalo

(violino e pianoforte)

A.Grumiaux, C.Jaccottet	Decca
M.Makarski, K.Jarret	ECM
V.Mullova, B.Canino	Philips

(violino barocco)

S.Kuijken	HM
M.Hugget	Veritas
R.Podger	Channel
L.van Dael	Naxos
J.Pramsohler (Partita n.2)	Audax

Partite & Sonate per violino solo

(violino)

Y.Menuhin	Warner
B.Begelman	HM
A.Grumiaux	Philips
G.Kremer	ECM
R.Ricci	Unicorn
J.Heifetz	RCA
N.Milstein	DGG
S.Accardo	Decca

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Suite francesi

(clavicembalo)

G.Leonhardt
T.Koopman
C.Rousset
B.van Asperen
C.Hogwood
R.Egarr
F.Cera
A.Curtis

HM
Erato
Ambrosie
Aeolus
Decca
HM
Arts
Teldec

(pianoforte)

M.Perahia
G.Gould
A.Schiff
A.Hewitt
V.Ashkenazy
E.Koroliov
T.Nikolaeva
A.Bacchetti
DGG
Sony
Decca
Hyperion
Decca
Tacet
Orfeo
Sony

a Natale regala Musica!

4 concerti a scelta libera
da gennaio ad aprile 2018
euro 50,00

Amici della Musica di Padova

Via L. Luzzatti 16/b, 35121 - Padova

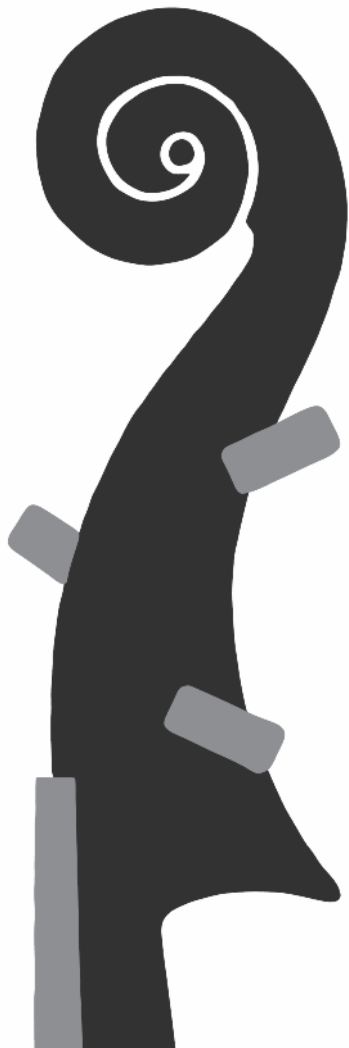
tel. 049 8756763

info@amicimusicapadova.org

www.amicimusicapadova.org

www.facebook.com/amicimusicapadova





PROSSIMI CONCERTI

61^a Stagione concertistica 2017|2018

PROGETTO SKRJABIN:
INTEGRALE DELLE SONATE PER PIANOFORTE
FUORI ABBONAMENTO

Martedì 9 gennaio 2018 ore 17,30

Teatro alla Specola, Via S. Tomaso 3

Introduzione al ciclo: Conferenza/concerto con

ALESSANDRO TOMMASI, relatore
ALESSANDRO CESARO, pianoforte

Giovedì 11 Gennaio 2018 ore 17,30

Teatro alla Specola, Via S. Tomaso 3

ALESSANDRO CESARO, pianoforte

Aleksandr Skrjabin: Sonata n. 1 in fa minore op. 6

Richard Wagner: (Theme) in la bemolle maggiore WWV 93

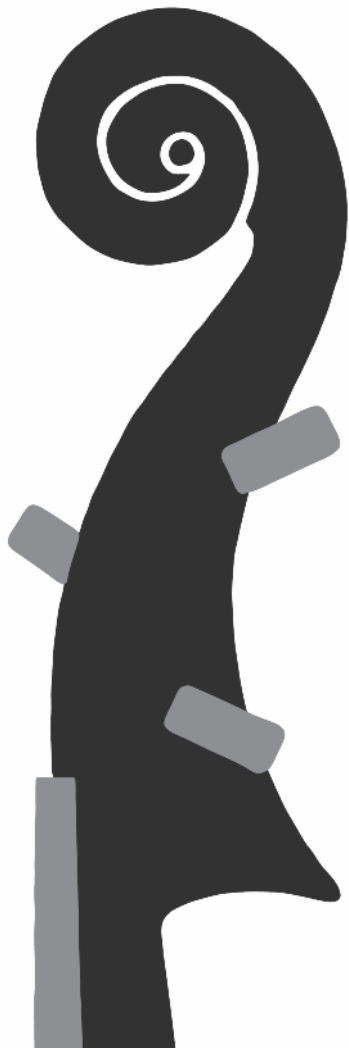
Franz Liszt: Morte di Isotta S 447 da *Tristano e Isotta* di R.

Wagner

Aleksandr Skrjabin: Sonata n. 2 in sol diesis minore (*Sonata-fantasia*) op. 19

Sonata n. 4 in fa diesis maggiore op. 30

Presentazione di **Alessandro Tommasi**



Domenica 14 Gennaio 2018 ore 11,00

Sala dei Giganti al Liviano

nell'ambito di DOMENICA IN MUSICA

ALESSANDRO CESARO, pianoforte

Aleksandr Skrjabin: Sonata n. 3 in fa diesis minore op. 23

Frédéric Chopin: Impromptu n. 2 in fa diesis maggiore op. 36

Sonata n. 2 in si bemolle minore op. 35

Aleksandr Skrjabin: Sonata n. 5 op. 53

Martedì 16 gennaio 2018 ore 20,15 - **ciclo A**

Auditorium C. Pollini, Padova

nell'ambito della 61° STAGIONE CONCERTISTICA

ALESSANDRO CESARO, pianoforte

Aleksandr Skrjabin: Sonata n. 6 op. 62

Sonata n. 7 op. 64 "Messa bianca"

Franz Liszt: Les jeux d'eau à la Villa d'Este da *Années de pèlerinage III année* S 163

Aleksandr Skrjabin: Sonata n. 8 op. 66

Franz Liszt: Harmonies du soir da *Études d'exécution transcendante* S 139 n. 11

Aleksandr Skrjabin: Sonata n. 9 op. 68 "Messa nera"
Sonata n. 10 op. 70

DOMENICA IN MUSICA 2018

*otto concerti più uno la domenica mattina alle ore 11,00
con giovani vincitori di concorsi alla Sala dei Giganti al Liviano*

14 Gennaio 2018

ALESSANDRO CESARO, pianoforte

Musiche di Skrjabin e Chopin

Progetto Skrjabin: integrale delle Sonate per pianoforte - 2° concerto

21 Gennaio 2018

ANDRÉ GALLO, pianoforte

The Keyboard Charitable Trust London

Musiche di Poulenc, Mendelssohn, Schumann, Debussy, Ginastera

28 Gennaio 2018

CARLOTTA DALIA, chitarra

Primo Premio Concorso Giulio Rospigliosi, 2017

Musiche di D. Scarlatti, Sor, Regondi, Castelnuovo-Tedesco

4 Febbraio 2018

NICOLA PANTANI, pianoforte

Premio Casella, Concorso Pianistico Nazionale Premio Venezia, 2017

Musiche di Mussorgsky, Skrjabin, Liszt

11 Febbraio 2018

FRANCESCO GRANATA, pianoforte

Premio Venezia, 2017, Concorso Pianistico Nazionale Premio Venezia, 2017

Musiche di Ravel, Debussy, Liszt

18 Febbraio 2018

JACOPO TADDEI, sassofono (*)

SAMUELE TELARI, fisarmonica (**)

(*) *Primo Premio International Chamber Music Competition "Salieri-Zinetti", 2017*

(**) *Primo Premio Claudio Abbado, 2015*

Musiche di Iturralde, Galliano, Piazzolla, Geiss, Runchak, Dulbecco, Giroto, Nazareth

25 Febbraio 2018

FABRIZIO SCILLA, violoncello (*)

ALEXANDER GADJIEV, pianoforte (**)

(*) *Premio Rancati, Conservatorio di Musica G.Verdi di Milano, 2016*

(**) *Primo Premio, 9° Concorso Pianistico Internazionale di Hamamatsu, 2015*

Musiche di Chopin e Brahms

4 Marzo 2018

CRISTIANO GAUDIO, clavicembalo

2° Premio Concorso Internazionale di Clavicembalo - Città di Milano, 2017

Musiche di F. Couperin, J.S. Bach, D. Scarlatti

11 Marzo 2018

NICOLA DI BENEDETTO, violino (*)

STEFANIA MORMONE, pianoforte

(*) *1° Premio London Grand Prize Virtuoso International Music Competition, 2017*

1° Premio New York Golden Classical Music Awards, 2017

Musiche di Kreisler, Tartini, Franck

Ingresso: giovani 3 €; interi 6 € - Abbonamento giovani 10 €
